

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 803 - 3 Aprile 2016 - Domenica della Divina Misericordia

## Mio Signore e Mio Dio..

Tommaso, in un primo tempo, non aveva creduto a Gesù apparso in sua assenza e aveva detto: *"Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò!"*. Tommaso ritiene che segni qualificanti dell'identità di Gesù siano ora soprattutto le piaghe, nelle quali si rivela fino a che punto Egli ci ha amati. In questo l'Apostolo non si sbaglia. Come sappiamo, otto giorni dopo Gesù ricompare in mezzo ai suoi discepoli, e questa volta Tommaso è presente. E Gesù lo interpella: *"Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la mano e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo, ma credente"*. **Tommaso reagisce con la più splendida professione di fede di tutto il Nuovo Testamento: "Mio Signore e mio Dio!"** (Gv 20, 28). A questo proposito commenta Sant'Agostino: Tommaso *"vedeva e toccava l'uomo, ma confessava la sua fede in Dio, che non vedeva né toccava. Ma quanto vedeva e toccava lo induceva a credere in ciò di cui sino ad allora aveva dubitato"* (In Iohann. 121, 5). L'evangelista prosegue con un'ultima parola di Gesù a Tommaso: *"Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno"* (Gv 20, 29). **Questa frase si può anche mettere al presente: "Beati quelli che non vedono eppure credono"**. In ogni caso, qui Gesù enuncia un principio fondamentale per i cristiani che verranno dopo Tommaso, quindi per tutti noi. È interessante osservare come un altro Tommaso, il grande teologo medioevale di Aquino, accosti a questa formula di beatitudine quella apparentemente opposta riportata da Luca: *"Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete"* (Lc 10, 23). Ma l'Aquinate commenta: **"Merita molto di più chi crede senza vedere che non chi crede vedendo"** (In Johann. XX lectio VI 2566). In effetti, la *Lettera agli Ebrei*, richiamando tutta la serie degli antichi Patriarchi biblici, che credero in Dio senza vedere il compimento delle sue promesse, definisce **la fede come "fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono"** (Eb 11, 1). Il caso dell'apostolo Tommaso è importante per noi per almeno tre motivi: primo, perché ci conforta nelle nostre insicurezze; secondo, perché ci dimostra che ogni dubbio può approdare a un esito luminoso oltre ogni incertezza; e, infine, perché le parole rivolte a lui da Gesù ci ricordano il vero senso della fede matura e ci incoraggiano a proseguire, nonostante la difficoltà, sul nostro cammino di adesione a Lui.



## Il Risorto, o dell'inizio

*Tre giorni sono ammessi per il pianto. Non di più. Perché come scriveva T.S. Eliot «nella mia fine è il mio principio»*

Ogni uomo che nasce potrebbe ripetere le parole con cui Eliot avvia *East Coker*: «*Nel mio principio è la mia fine*». Perché, dal momento in cui l'uomo viene alla luce, inizia ad andare incontro alla sua fine. È questa la dura sorte dei viventi: sapere che c'è una fine, e che essa tutti attende.

Ancora Eliot, nel secondo dei *Quarto Quartetti*, lo ricorda:

*Tenebra, tenebra tenebra. Loro  
tutti vanno nelle tenebre, nei vuoti  
Spazi interstellari, il vuoto  
Va nel vuoto, capitani, uomini  
D'affari, eminenti letterati, generosi  
Patroni delle arti, uomini di stato  
E governanti, insigni  
Funzionari, presidenti  
Di molti comitati, signori  
Dell'industria e piccoli  
Imprenditori, tutti vanno nelle tenebre, [...]*

A questa amara condizione non si sottrasse il Cristo. Morì, e morì di morte violenta. Infamante. Una pietra, che rotola su un sepolcro, rappresenta il sipario che cala sulla vicenda terrena di un Maestro forse un po' folle, forse un po' illuso.

Fine della storia.

Invece.

Invece due uomini «in vesti sfolgoranti» dicono che non esiste pietra che non possa essere spostata.

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?».

Si cerca ogni giorno ciò che siamo abituati a trovare, quando «*Spunta l'alba, e un altro giorno / si prepara a calore e silenzio.*»

Ma un evento sovverte l'abitudine. Può esistere un buio custodito.

Quell'uomo appeso alla croce forse si disse: *«Taci e lascia che scenda su di te la tenebra / che sarà la tenebra di Dio»*. Così si addormentò nella morte, abbandonandosi senza limite nella via della spoliazione, nella certezza che *«La sola saggezza che possiamo sperare di ottenere è la saggezza dell'umiltà: l'umiltà è senza confini»*

E mentre lui cadeva nel terreno, per portare frutto, i suoi amici perdevano speranza. Solo una, la Madre, forse attendeva. Forse sapeva il valore dell'attendere:

*«[...] la fede e l'amore e la speranza sono tutti nell'attendere. Attendi senza pensiero, perché tu non sei pronto per pensare: così la tenebra sarà luce, e la quiete la danza.»*

La tenebra sarà luce, la morte non sarà la fine. Lo aveva detto Lui, bisognava solo farne memoria: «Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno».

Tre giorni sono ammessi per il pianto. Non di più.

Il Figlio dell'uomo è risorto. Tutto ha dato, tutto è stato salvato in Lui, dando compimento a ciò che diceva. Privato di tutto, tutto ha ottenuto.

*«Per possedere ciò che non possedete / dovete andare per la via della privazione.»*

E così, il fatto che sembrava tutto chiudere, tutto in realtà apriva. Tutto iniziava.

Perché: *«Nella mia fine è il mio principio»*.

C'è un principio che parte dalla fine.

*«In my end is my beginning»*.

Parole che il suo autore volle fossero scolpite sulla lapide che ospita le sue spoglie.

Parole che potremmo scolpire in noi, in questa Pasqua di Resurrezione.

**di Sergio Di Benedetto**

## **Progetto mensa per i poveri in prefettura..**

**Oggi Domenica 3 Aprile** raccolta di contributi per il progetto della mensa, presso la Parrocchia di **S. Gabriele dell'Addolorata**. Stiamo sostenendo il progetto mensilmente, come parrocchia, con una somma di circa **€ 300,00**

*Ricordiamo che si può fare esperienza di volontariato segnandosi in un turno di servizio.*

referente sig. Umberto: **u\_distefani@alice.it**

# *II Domenica di Pasqua – Domenica della Divina Misericordia* (Anno C)

## **Antifona d'ingresso**

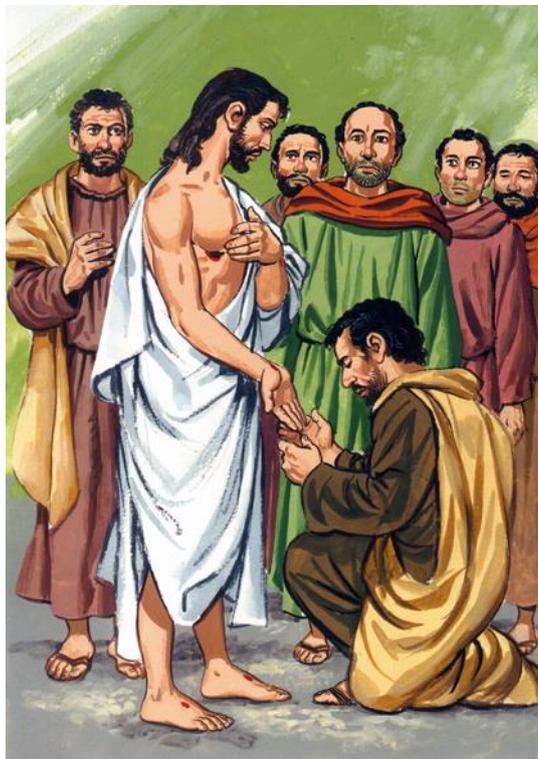
Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia. (1Pt 2,2)

*Oppure:*

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia. (4 Esd 2,36-37 (Volg.))

## **Colletta**

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



*Oppure:*

O Padre, che nel giorno del Signore raduni il tuo popolo per celebrare colui che è il Primo e l'Ultimo, il Vivente che ha sconfitto la morte, donaci la forza del tuo Spirito, perché, spezzati i vincoli del male, ti rendiamo il libero servizio della nostra obbedienza e del nostro amore, per regnare con Cristo nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te...

## **PRIMA LETTURA** (At 5,12-16)

*Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne*

## **Dagli Atti degli Apostoli.**

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. –

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 117*)

**Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono:  
il suo amore è per sempre.**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

## SECONDA LETTURA (*Ap 1,9-11a.12-13.17-19*)

*Ero morto, ma ora vi vo per sempre*

### **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.**

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito». – **Parola di Dio.**

### **Canto al Vangelo (*Gv 20,29*)**

**Alleluia, Alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

**Alleluia.**



**VANGELO** (*Gv 20,19-31*)  
*Otto giorni dopo venne Gesù*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. –

**Parola del Signore.**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*C - La risurrezione è un fatto reale, ma comprendere il suo significato per la nostra vita non è né scontato né banale. Dobbiamo metterci in ricerca.*

*Preghiamo insieme, dicendo: **Cristo Risorto, rendici credenti.***

1. Padre, rendici capaci di rifiutare le soluzioni facili che propongono un Dio diverso da Te. Preghiamo.
2. Padre, Gesù risorto ha donato la pace ai suoi discepoli: insegnaci a essere ogni giorno artefici di pace attraverso cammini di giustizia, di riconciliazione e perdono. Preghiamo.
3. Padre, Gesù risorto ha proclamato beati quelli che credono senza aver visto: sostieni la nostra contemplazione delle realtà invisibili, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il tuo Regno. Preghiamo.
4. Padre, rendici capaci di cogliere nella nostra vita, specialmente nella sofferenza, i segni del corpo risorto di Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Preghiamo.

*C - O Padre, Tu hai donato all'uomo la vita eterna. Aiutaci a comprendere questa verità così superiore alle nostre deboli capacità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

# CHI E' PER TE GESU' CRISTO?

di padre Piero Gheddo (sacerdote missionario del PIME)



## Chi è per te Gesù Cristo?

Questo è un interrogativo fondamentale per un paese di battezzati come l'Italia. Io risponderei così: ho avuto da Dio il dono di un'autentica formazione cristiana, essendo nato in una famiglia di profonda fede e vita evangelica. La fede è entrata in me come la lingua italiana, me l'hanno trasmessa i miei genitori, i servi di Dio Rosetta e Giovanni, che fin da bambini piccoli ci facevano pregare assieme in famiglia con varie preghiere e il Rosario serale, ci

portavano in chiesa e a socializzare e aiutare le famiglie povere.

Mamma Rosetta morì nel 1934 quando avevo cinque anni e papà Giovanni andò in guerra nel 1940 e morì in Russia nel 1942. **Mi ha allevato ed educato la nonna Anna che diceva sempre: "Tu stai con Gesù e Gesù starà con te"**, che è il ritornello della mia vita. Quand'ero bambino e lei mi raccontava la storia di Gesù e di Maria, la sua e mia Madre celeste, io piangevo. Nonna Neta (Anna) era semi-analfabeta (I elementare e poi al lavoro), ma aveva educato i suoi dieci figli, poi noi tre nipoti, con l'intelligenza della fede e del cuore. Citava spesso frasi del Vangelo imparate a memoria.

Sono diventato sacerdote missionario, ho avuto santi sacerdoti che mi hanno guidato, mi sono laureato in teologia missionaria, ma i genitori e la nonna Anna mi hanno educato alla fede. Rosetta e Giovanni, ancor oggi sono ricordati come santi nel mio paese, quando si sono sposati nel 1928 hanno pregato perché almeno uno dei loro figli o figlie consacrasse la sua vita a Gesù Cristo e alla Chiesa. Il Signore ha scelto me e di questo sono ancora grato a mamma e papà, perché la mia vita è stata piena di gioia pur nelle prove, tentazioni, sofferenze e intenso lavoro, che sono il retaggio comune degli uomini.

**"Chi è per te Gesù Cristo?"**. È tutto il mio amore, tutta la mia gioia, l'unico fine a cui cerco di orientare le mie azioni, i miei affetti e pensieri. Non sempre ci riesco, ma a lui ho consacrato la mia vita e in questi anni che Dio mi concede di vivere vorrei diventare sempre più simile al modello divino che il Signore Gesù mi presenta nei Vangeli. Chiedo al Signore di rinnovarmi ogni

giorno il gioioso stupore e l'entusiasmo della prima Messa che ho celebrato il 29 giugno 1953 nel mio paese di Tronzano vercellese; di concedermi il dono delle lacrime per commuovermi pensando che io, povero peccatore, chiamo sull'altare il mio Dio e lo distribuisco in cibo all'umanità affamata. **Mi chiedo se l'annuncio che faccio di Cristo con la vita, gli scritti e la parola, è ancora un messaggio di gioia, di quella gioia che gli angeli comunicavano ai pastori nella "notte santa": "Oggi nella città di Davide è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore"** (Luca, 2, 10-11).

All'inizio degli anni Duemila ho tenuto una conversazione ad Arezzo dal titolo *Gesù, pietra d'inciampo*. La missione della Chiesa diventa sempre più difficile perché Gesù Cristo fa problema, imbarazza, scandalizza: "*Scandalo per gli ebrei e follia per i pagani*" diceva San Paolo (1Cor 1, 23). **La crisi mondo cristiano è una crisi di fede in Cristo, unico Salvatore dell'uomo, dell'umanità.** Viviamo in una società non di atei, ma di idolatri. Il Dio fatto uomo in Cristo è stato sostituito dagli idoli: denaro, sesso, carriera, potere, gloria, superstizioni, "religione fai da te", maghi, oroscopi, ecc. Il sociologo Franco Garelli conclude una sua indagine dicendo che oggi in Italia "la religione è forte ma la fede vacilla".

Negli anni 1992-1994 ho parlato tutti i sabati sera alla Tv di Rai Uno, spiegando il Vangelo domenicale, con un ottimo indice di ascolto (parlavo dalle 19.30 alle 19.45, poco prima del telegiornale). Un amico giornalista della Rai Uno mi ha detto: "Tu parli spesso della salvezza in Cristo, ma c'è un abisso fra l'ammirazione per Gesù grande profeta e il credere che egli è Dio. Il suo messaggio di amore e di giustizia è l'unico che può salvare l'umanità dall'egoismo, dall'odio, dalle guerre. Ma non c'è bisogno di credere che Gesù è Dio e obbedire alla Chiesa, per voler bene al prossimo. Per cui, se Gesù mi dice di aiutare i poveri, di perdonare le offese, di educare i figli all'onestà e all'amore, mi sta bene, cerco di fare anch'io così. Ma se la Chiesa, a nome suo, mi impone molti altri precetti e divieti, la grande maggioranza degli italiani, pur battezzati, non la seguono più. Per cui dammi ascolto, parla dell'amore come ispirazione per la nostra vita e avrai ampi consensi, ma lascia perdere che Gesù è Dio e che la Chiesa parla a suo nome: sono concetti discutibili che suscitano divisioni e sentimenti di integrismo in chi crede".

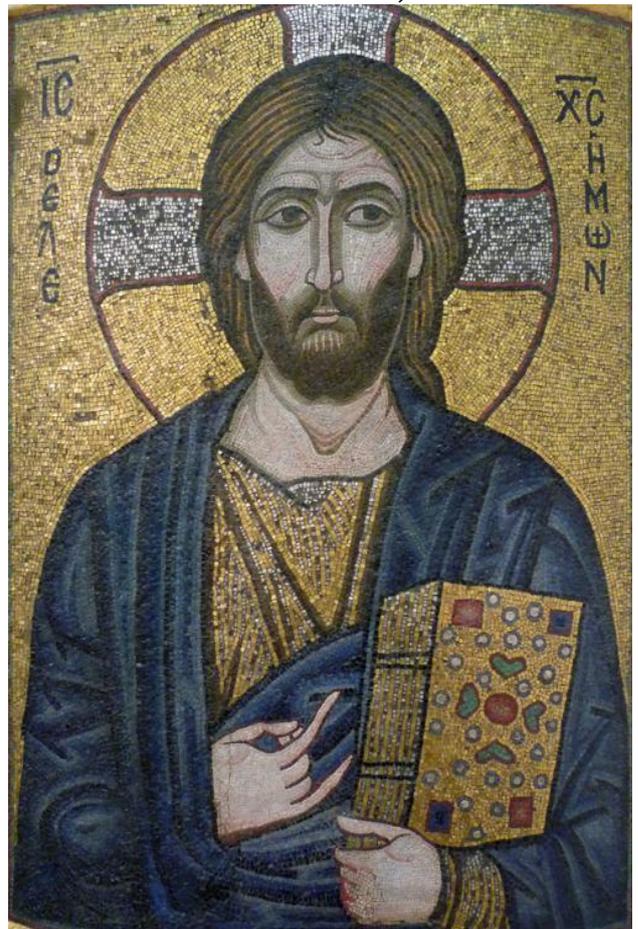
Gli ho risposto dandogli una citazione di don Primo Mazzolari, che, in un suo libretto sul sacerdozio, ha scritto: "***La mia missione di prete è di amare e vivere in Gesù Cristo, testimoniare e portarlo agli uomini. Posso fare molte cose buone nella vita, ma l'unica veramente indispensabile è questa: comunicare il Salvatore agli uomini che hanno fame e sete di Lui. Se io non porto Cristo agli uomini sono un prete fallito***".

**Nel nostro tempo l'identità cristiana è molto debole.** Abbiamo attraversato una lunga stagione in cui il cristianesimo sembrava ridotto ad una morale. I "valori evangelici" sono apprezzati da tutti (amore, pace, giustizia, solidarietà), ma la fede e l'imitazione di Cristo molto meno. Si prende il messaggio e non il messaggero: l'annuncio che solo Cristo salva l'uomo è considerato "integrismo". La salvezza in Cristo è stata secolarizzata.

**Il cristianesimo è spesso ridotto ad una specie di “religione dell’umanità”, la Chiesa intesa come società filantropica e di riferimento morale.** Oggi la Chiesa è vista bene da molti, come strumento di pace sociale, come richiamo all’etica, come assistenza ai poveri, ai marginali, ai drogati, ai popoli del “terzo mondo”. La Chiesa pilastro della società, non perché predica Gesù unico Salvatore dell’uomo, ma perché pone rimedio, con i suoi preti, suore, volontari, istituzioni caritative ed educative, ai disastri delle “strutture di peccato” nelle quali siamo tutti immersi. Insomma, si riduce il cristianesimo ad un sistema morale e consolatorio dell’uomo alienato dal capitalismo e dal materialismo, passando da Gesù Figlio di Dio, unico Salvatore dell’uomo, ai “valori morali” che sarebbero comuni a tutti. La gente ha fame e sete di Dio e noi le diamo il “discorso dei valori”, che ha senso solo se centrato sulla persona di Cristo.

In Cina, visitando nel 1980 il seminario della diocesi di Sheqi, ho incontrato una ventina di giovani e uomini che studiavano da sacerdoti, senza libri, senza biblioteca, quasi senza insegnanti. Due soli sacerdoti dirigevano il seminario: il vescovo stesso e il parroco della cattedrale, factotum della diocesi. Ho chiesto al vescovo (vent’anni di carcere) come è possibile formarli alle scienze sacre e mi ha risposto: “Noi qui preghiamo molto e formiamo uomini innamorati di Cristo e forse prossimi martiri per la fede”.

**“Chi è per te Gesù Cristo?”.** Ecco la domanda da porre a chi si dice cristiano. La fede non è solo un fatto intellettuale staccato dall’esistenza quotidiana, ma amore e passione per Cristo che trasforma tutta la vita. Dobbiamo essere innamorati di Gesù! San Paolo diceva di essere stato “afferrato da Cristo Gesù” (Filippesi, 3,12): **“Mihi vivere Christus est”**, per me vivere è Cristo.[...] Nelle lettere di San Paolo ricorre 164 volte l’espressione: **“In Christo”**, cioè la vita in Cristo. Concludo: a chi lo cerca davvero, Cristo si fa trovare. E quando l’hai trovato non lo lasci più, perché è bello stare con Lui.



*Venerdì 8 aprile verrà pubblicata l'esortazione apostolica post-sinodale **Amoris laetitia**, che Papa Francesco ha scritto "sull'amore nella famiglia". Nei prossimi numeri della nostra lettera parrocchiale parleremo di questo documento molto atteso con cui il Santo Padre fa il punto sulla pastorale del matrimonio e della famiglia alla luce del lungo cammino sinodale.*

■ La suora che ha fatto della Televisione un mezzo per trasmettere il Vangelo.

## ANGELICA. LA SUORA CHE CAPIVA I MEDIA.

«Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile».

Questo versetto del Vangelo di Matteo sintetizza al meglio la vita di **Madre Maria Angelica dell'Annunciazione**, nota a milioni di cattolici semplicemente come



**Madre Angelica**, la religiosa statunitense di sangue italiano **morta la Domenica di Pasqua a 92 anni**, a Hanceville, in Alabama.

Nel 1981 **con soltanto 200 dollari di budget, in un garage del monastero di Birmingham** dove viveva, Madre Angelica comincia a trasmettere un *talk-show* religioso via etere. È il primo passo di quello che diventerà Ewtn (*Eternal World Television Network*), **il più grande network televisivo cattolico del mondo**: 11 reti televisive, 264 milioni di spettatori in 144 paesi del mondo connessi tramite tv, radio, internet, un quotidiano e un'agenzia stampa. Non a caso il *Times* ha definito Madre Angelica "**la donna cattolica più influente d'America.**"

**Rita Rizzo**, il nome all'anagrafe di Madre Angelica, nasce il **27 giugno 1923** in una **famiglia di emigranti italiani** a Canton, nell'Ohio. La madre, abbandonata dal marito, cade in depressione ritrovandosi disoccupata nel mezzo della grande crisi del '29. Rita frequenta gli studi secondari a singhiozzo, divisa tra i libri e i lavoretti per mantenersi. Man mano matura in lei la consapevolezza della vocazione religiosa e si avvicina all'ordine delle clarisse francescane. Dopo nove anni di postulato, nel 1953, prende i voti perpetui con il nome di madre Angelica. Dopo pochi anni diviene badessa della comunità di Birmingham, una delle cittadine con la più alta tensione razziale di allora e con il più alto tasso di **anti-cattolicesimo** (le suore arrivate dall'Ohio vengono accolte con una serie di spari notturni contro la loro abitazione, mentre era ancora vivo il ricordo di un convento dato alle fiamme negli anni '20 e del rettore della locale Cattedrale ucciso per odio verso i "papisti"). Madre Angelica, predatrice di talento, inizia un **apostolato silenzioso ma efficace** nel cuore della Bible Belt, dove la presenza cattolica è risicatissima: solo il 2% della popolazione.

Nel 1969 incide delle **meditazioni audio** e nel 1971 partecipa al suo primo programma radiofonico. La sua fama pian piano si diffonde. Alcuni suoi interventi iniziano a essere mandati in onda sulla emittente televisiva Cbn e qualche tempo dopo inizia a registrare una rubrica fissa intitolata "**Il nostro eremitaggio**". Nel 1978 avviene l'episodio che segna la svolta mediatica. Madre Angelica, saputo che l'emittente proprietaria del piccolo studio dove lei registrava i suoi interventi stava per mandare in onda un programma che lei riteneva blasfemo, protesta con il manager dell'azienda. *«Quando venni a sapere che la stazione stava per mandare in onda un film blasfemo, affrontai il manager della rete e feci le mie obiezioni – raccontava Madre Angelica – ma lui ignorò le mie lamentele. E così gli dissi che sarei andata da qualche altra parte a fare le mie registrazioni. Lui mi rispose: “Se lasci questa rete, sei fuori dalla televisione”. E io risposi: **Allora me me farò una da sola**»*. E così fece. Affidandosi completamente alla Divina Provvidenza, il 15 agosto del 1981, solennità dell'Assunzione di Maria, Madre Angelica fonda la Ewtn. Dopo gli inizi più che difficoltosi, l'avventura decolla.

**Due sono i capisaldi del successo.** Madre Angelica rifiuta la pubblicità commerciale e punta tutto sul sostegno degli ascoltatori e sull'aiuto di benefattori che credono nella sua causa e rispettano la sua **indipendenza** (che difende con le unghie). Questo **affidarsi alla Provvidenza** alle volte sembra folle anche agli occhi dei suoi più stretti collaboratori, perché il progetto finisce diverse volte sull'orlo del fallimento, ma alla fine risulta vincente. Il taglio scelto per **Ewtn** è strettamente **religioso**: Messe, catechesi, lectio bibliche, documentari sui santi, ecc. Madre Angelica manda in onda teologi e religiosi di provata fedeltà al Magistero (lei stessa, con le sue lezioni di spiritualità, è molto amata dal pubblico della Tv). Gli investimenti non sono tanto sulla bellezza degli studi televisivi, ma sulla forza del messaggio. E anche questa si rivela una scelta feconda.

**Oggi della morte di Madre Angelica ne parlano il New York Times e la Bbc; tutti i principali media del mondo** hanno dato la notizia. Nel 2009 **Benedetto XVI** la insignì dell'onorificenza *Pro Ecclesia et Pontifice*, uno dei più alti riconoscimenti concessi dalla Chiesa per un religioso o un laico. Anche il **santo papa Giovanni Paolo II** sostenne il suo operato. E, più di recente, **papa Francesco**, diretto in volo verso Cuba, le ha rivolto un affettuoso saluto: *«A Madre Angelica, con la mia benedizione. Le chiedo di pregare per me, ne ho bisogno. Dio ti benedica, Madre Angelica»*.

Alcune generazioni hanno trovato un senso alla vita grazie alle sue parole. Una delle sue frasi più famose può riassumere efficacemente la sua persona e il suo ministero di grande comunicatrice del Vangelo: **«Quelli che dicono la verità ti amano. Quelli che ti dicono quello ti vuoi sentir dire amano sé stessi»**.



Sintesi di vari articoli pubblicati da *Avvenire.it*, *La Nuova Bussola Quotidiana.it*, *Tempi.it*, *La Stampa.it*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 3 APRILE</b> <b>SECONDA DI PASQUA</b> <b>DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime). <b>Incontro genitori con don Richard.</b> Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con Voi</b> (I Comunioni). <b>Incontro genitori con don Bernardo e Marta Graziani.</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 19.00: dopo la S. Messa <b>Incontro giovani coppie di sposi.</b>
<b>LUNEDÌ 4 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b>	Ore 17.15: <b>Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato</b> Ore 18.00: <b>Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto</b> <b>Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Viale P. Togliatti 132</b>
<b>MARTEDÌ 5</b>	Ore 16.45: <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) <b>Genitori con don Bernardo</b> Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in V.le P. Togliatti 132 e C. Vivante 13</b>
<b>MERCOLEDÌ 6</b>	<b>Ore 9.00 e 18.45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b> Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito <b>Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via C. Calisse 25 (I-L)</b>
<b>GIOVEDÌ 7</b>	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b> <b>Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via C. Calisse 25 (M-N)</b>
<b>VENERDÌ 8</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: <b>Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR</b> <b>Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via C. Calisse 5</b>
<b>SABATO 9</b>	Ore 15.00: <b>Gruppo Scout Roma2 Santa Maria Domenica Mazzarello (fino alle ore 17.30)</b> Ore 17.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
<b>DOMENICA 10 APRILE</b> <b>TERZA DI PASQUA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni)

#### RESTIAMO IN CONTATTO

	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

#### GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

**CONFESSIONI:**  
*Mezz'ora prima  
della Messa*